

sequaro di terra et tulsì la volta di Marla, qual tenni sino hore 2 di notte, con tutte le porte calcate per el mar mi cavalcava. Le altre galee teneno chi una volta, chi un'altra. Io da poi le hore 2 di notte misi a la volta et veni a spelegar sopra Monopoli, et più mi nolgiavano li soldati havea in galea et la persona del signor Camillo Ursino, come quelli non sono asueti sul mar. Hor la mattina intrassimo a Monopoli a hora di terza, et trovassimo la terra streta di mala man fin sotto le mura et bombardavano bestialmente. Hor deposti li fanti, et redutosi tutti quelli capitanei al consulto, el Proveditor di l'armata consigliò se dovesse far intender al signor Renzo, è in Barleta, che hora è il tempo di offender il nemico, per esser tutte le sue forze conzonte qui, et cussi fu deliberato che 'l proveditor Contarini, galìa Mosta, io et la fusta Marcella se conferisimo a Barleta al ditto signor Renzo, et siamo in viazo. Secondo succederanno le cose, del tutto ve ne darò aviso.

*Data in galìa sopra Bari a dì 18 Marzo 1529 a hore 6 del zorno.*

SABASTIAN SALAMON.

64<sup>1)</sup> *Summario di lettere di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, date a Trani a dì 11 Fevrer 1528, e va seguendo molte altre, ricevute tutte a dì . . . Marzo 1529.*

Come a di 6 del presente, il signor Renzo a Barleta fece apicar per uno piede il traditor de Hironimo da Cremona, et una man in libertà, et siando stato da 4 hore di giorno fino a 4 hore di notte impicato, el mandò a dir a esso signor Renzo che 'l volesse tramutarli quella morte che li faria intender cose che li piaceria zerca questo trattato. Sua signoria el fece despicar et havendolo fatto riposar tutta quella notte, la mattina seguente confermò tutto quello che havea ditto ne li processi, et di più che, quando io andai *cum* il signor Camillo a visitar il signor Renzo per la sua venuta, che esso Hironimo et Marco Tulio accompagnorno ditto signor Camillo quì in Trani, per esser stati tutti dui in Manferdonia quando ditto signor Camillo li teniva l'assedio, li quali fuziti di Manferdonia, il signor Camillo li fece capi di fanti, et al ritorno Marco Tullio disse a esso Hironimo *cum* darli molti sacramenti che 'l volesse tenir secreto,

(1) La carta 63<sup>a</sup> è bianca.

che 'l sia contento esser con lui in dar Barleta a hispani, perchè il conte di Borello li havia fatto gran promesse, et per far tal cose lui andaria un giorno a scaramuzar, et se lassaria prendere da li inimici come el fece. El qual de li alcuni giorni mostrò de esser fuzito *cum* uno chiamato Camillo, fratello de l'episcopo di Bovina, et fu preso con lui. Il conte Borello mostrò far gran querela sopra el fuzir di questo, dicendo esser fuziti sopra la fede. In questo mezo el signor Renzo andò a la impresa di Bestice, et menò con lui Marco Tulio, el qual, per quello mi ha detto el signor Renzo, è il principal del trattato. Subito inteso questo sua signoria da ditto Hironimo, ha expedito uno bregantin a Bestice per far retener Marco Tulio, et zonto el sarà se intenderà più particularmente, il tutto. I quali capi haveano le guardie *quoddamodo* insieme da la volta del castello fino a la marina, et per quella via voleano dar il transito a li nemici; ma se detto Hironimo moriva la prima volta, il trattato era più in esser che fusse mai per quel tristo di Zuan Baptista et per la venuta di Marco Tulio a Barleta con la sua compagnia.

64\* Hora li inimici, per esser discoperto questo trattato, par stiano molto sopra di sè, et di loro successi non posso *cum* verità intender, benchè vengono fatti presoni per li nostri stralioti; ma non è da darli fede. Ma ben si ha questo Regno è in gran spavento et disperation per le crudeltà li vengono usate, che alcun non ardisse de andar inanzi nè indrieto, *etiam* per li taglioni sono stà fatti al forzo de li signori et baroni. Infra el marchese del Guasto et principe di Oranges è grandissima emulatione, et il conte di Borello *cum* il prefato marchese, et l'Arcone con il principe de Oranges; ma quando bisogna, i se fanno poi de un pezzo. Il signor Renzo dice che se non vien la banda de li 6000 lanzinech over sguizari, quali il re Christianissimo li ha promesso, non si potrà andar in campagna. Soa excellentia mi ha dato 20 cara de orzo et 15 di formento; et io mandai Giacomo Antonio Moro a Liesna, zà un mexe, per retener qualche navilio di formenti et orzi, et ancora non ne ha mandato un grano, sichè de quì non è da viver per mezo Marzo, et a Monopoli et Barleta per tutto April: bisogna la illustrissima Signoria fazi provision di formenti et orzi. Et tenendo questi loci saranno necessitati li inimici a star occupati in questo Regno; ma non venendo li 5000 lanzinech, bisogna la Signoria mandi de